

Proc. Unit. n. 155/2023 R.G. (Ristrutturazione dei debiti): Mario CANNINO e Francesca RIBAUDO

Gestore della crisi: dott. Salvatore Lo Cicero (O.C.C. - Commercialisti Palermo)



TRIBUNALE DI PALERMO
QUARTA SEZIONE CIVILE - PROCEDURE CONCORSUALI

IL GIUDICE

vista la proposta di piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore ai sensi degli artt. 66 (Procedure familiari) e 67 e ss. CCII depositata in data 9 luglio 2023 ed iscritta a ruolo il 12 luglio 2023 da Mario CANNINO nato a Palermo il 18.07.1972 (Cod. Fisc.: CNNMRA72L18G273W) e Francesca RIBAUDO nata a Palermo il 14.01.1978 (Cod. Fisc.: RBDFNC78A54G273E) entrambi rappresentati dall'avv. Maria Lucia Iovino;

visto il provvedimento di delega emesso dal Presidente di questa Sezione in data 13 luglio 2023;

letti i chiarimenti resi - su sollecitazione dell'Ufficio - in data 24 luglio 2023;

ritenuta la competenza territoriale di questo Tribunale, posto che il centro degli interessi principali dei debitori - da presumersi coincidente con la residenza - si trova a Palermo;

rilevato che è stata allegata tutta la documentazione prescritta dall'art. 67, comma 2, CCII;

letta la relazione del professionista nominato con funzioni di gestore della crisi dall'Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento dell'"Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Palermo" - dott. Salvatore Lo Cicero - contenente le indicazioni e i giudizi di cui all'art. 68, commi 2 e 3, CCII nonché l'attestazione prevista dall'art. 67, comma 2, CCII;

considerato che appaiono dimostrati sia la qualifica di consumatori sia lo stato di sovraindebitamento dei proponenti;

osservato che, allo stato, non si ravvisa la sussistenza di condizioni soggettive ostative ai sensi dell'art. 69, comma 1, CCII;

dato atto che non è stata indicata l'attuale pendenza di procedure esecutive in relazione alle quali valutare la sospensione *ex art.* 70, comma 4, CCII;

ritenuta l'opportunità, a mente della disposizione appena citata, di disporre il divieto di azioni esecutive e/o cautelari sul patrimonio dei debitori nonché il divieto per questi



ultimi di compiere atti di straordinaria amministrazione se non preventivamente autorizzati;

visto l'art. 70 CCII;

DISPONE

che la proposta e il presente decreto (eliminati i dati sensibili) siano pubblicati, a cura del professionista nominato con funzioni di OCC, sul sito www.tribunale.palermo.it;

DISPONE

che, entro trenta giorni dalla comunicazione del presente decreto, il professionista comunichi la proposta e il decreto medesimo a tutti i creditori;

DISPONE

che i creditori, ricevuta la predetta comunicazione, comunichino al professionista il proprio indirizzo di posta elettronica certificata, con avvertimento che, in mancanza, le successive comunicazioni verranno effettuate mediante deposito in cancelleria;

AVVISA

i creditori che, nei venti giorni successivi alla citata comunicazione, possono presentare osservazioni, inviandole all'indirizzo di posta elettronica certificata del professionista;

DISPONE

il divieto di azioni esecutive e/o cautelari sul patrimonio dei consumatori nonché il divieto per i debitori di compiere atti di straordinaria amministrazione se non preventivamente autorizzati da questo giudice;

DISPONE

che, entro i dieci giorni successivi alla scadenza del termine per le osservazioni dei creditori, il professionista - sentiti i debitori - riferisca a questo giudice, proponendo le eventuali modifiche al piano che ritenga necessarie.

Si comunichi ai proponenti e al professionista nominato con funzioni di gestore della crisi, dott. Salvatore Lo Cicero, a cura della Cancelleria.

Palermo, 1° agosto 2023

IL GIUDICE
Floriana Lupo

Il presente provvedimento viene redatto su documento informatico e sottoscritto con firma digitale dal Giudice Floriana Lupo, in conformità alle prescrizioni del combinato disposto dell'art. 4 del D.L. 29/12/2009, n. 193, conv. con modifiche dalla L. 22/2/2010, n. 24, e del decreto legislativo 7/3/2005, n. 82, e succ. mod. e nel rispetto delle regole tecniche sancite dal decreto del Ministro della Giustizia 21/2/2011, n. 44.



Proc. Unit. n. 155/2023 R.G. (Ristrutturazione dei debiti): Mario CANNINO e Francesca RIBAUDO

Gestore della crisi: dott. Salvatore Lo Cicero (O.C.C. - Commercialisti Palermo)

TRIBUNALE DI PALERMO **QUARTA SEZIONE CIVILE - FALLIMENTARE**

IL GIUDICE

Vista l'istanza depositata in data 3 agosto 2023 con la quale l'avv. Maria Lucia Iovino - nell'interesse di Cannino Mario e Ribaudò Francesca - chiede di "disporre la correzione del Decreto di apertura della procedura di ristrutturazione dei debiti promossa da Cannino Mario e Ribaudò Francesca, emesso il 01 agosto 2023 e comunicato il 02 agosto 2023, per la parte in cui testualmente così dispone: "dato atto che non è stata indicata l'attuale pendenza di procedure esecutive in relazione alle quali valutare la sospensione ex art. 70, comma 4, CCII" consequenzialmente statuendo in ragione della formulata domanda cautelare";

ritenuto che l'istanza merita accoglimento e che, pertanto, può senz'altro essere corretto/integrato il decreto del 1°agosto 2023 nella parte in cui non è stata disposta la sospensione delle procedure esecutive indicate da parte ricorrente nel ricorso introduttivo;

P.Q.M.

DISPONE la correzione del provvedimento di questo Giudice del 1°agosto 2023, comunicato il successivo 2 agosto 2023, nella parte in cui dispone: "dato atto che non è stata indicata l'attuale pendenza di procedure esecutive in relazione alle quali valutare la sospensione ex art. 70, comma 4, CCII" e, per l'effetto,

DISPONE la sospensione, sino all'esito del presente procedimento, della procedura esecutiva promossa da IFIS NPL di cui al n. R.G. Es. 5242/2022 del Tribunale di Palermo, nonché la non prosecuzione del pignoramento presso terzi promosso da PRESTITALIA SPA, notificato il 06.06.2023, con citazione per l'udienza del 20.10.2023;

DISPONE l'annotazione del presente provvedimento in calce al provvedimento del 1°agosto 2023.

Si comunichi ai proponenti e al professionista nominato con funzioni di gestore della crisi, dott. Salvatore Lo Cicero, a cura della Cancelleria.

Palermo, 4 agosto 2023

IL GIUDICE
Floriana Lupo

Il presente provvedimento viene redatto su documento informatico e sottoscritto con firma digitale dal Giudice Floriana Lupo, in conformità alle prescrizioni del combinato disposto dell'art. 4 del D.L. 29/12/2009, n. 193, conv. con modifiche



dalla L. 22/2/2010, n. 24, e del decreto legislativo 7/3/2005, n. 82, e succ. mod. e nel rispetto delle regole tecniche sancite dal decreto del Ministro della Giustizia 21/2/2011, n. 44.



TRIBUNALE DI PALERMO
SEZIONE FALLIMENTARE

PROCEDIMENTO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA
SOVRAINDEBITAMENTO

ATTESTAZIONE DEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE
DEI DEBITI DEL CONSUMATORE e
RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA
ex artt. 67 e ss. del C.C.I.

DEBITORI:

I coniugi:

- Δ Sig. Mario Cannino, nato a --- il ---, ed ivi residente a --- in via ---, professione impiegato, assistito dall'Avv. Maria Lucia Iovino.

- Δ Sig.ra Francesca Ribaudò, nata a --- il ---, ed ivi residente a --- in via --- professione casalinga, assistita dall'Avv. Maria Lucia Iovino.

PROFESSIONISTA INCARICATO:

Dott. Salvatore Lo Cicero nato a Palermo il 14/08/1973 (C.F. LCCSVT73M14G273B) con studio in Palermo, via Giuseppe Sciuti n. 164, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Palermo al n. 1625/A telefono 3405486304, PEC: salvatore.locicero@pec.commercialistipa.it

1. DICHIARAZIONI PRELIMINARI

Il sottoscritto Dott. Salvatore Lo Cicero iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Palermo al n. 1625/A con studio in Palermo, via Giuseppe Sciuti n. 164 C.F. LCCSVT73M14G273B; PEC: salvatore.locicero@pec.commercialistipa.it, con provvedimento del **21 settembre 2022** n. **37/2022** prot. n. **2677/2022**, è stato nominato dall'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento "dell'*Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Palermo*" quale professionista incaricato di assolvere le funzioni di Gestore

della crisi.

In particolare, il sottoscritto è stato incaricato di redigere la “*Relazione particolareggiata in ordine alla richiesta di omologa del piano del consumatore*” presentata dai coniugi i sig.ri Mario Cannino e Francesca Ribaudò.

Il Dott. Salvatore Lo Cicero in relazione alla nomina per l’incarico di cui sopra, dichiara ed attesta preliminarmente:

- di essere in possesso dei requisiti di cui all’art. 28 del regio decreto n. 267 del 16 marzo 1942;
- di non essere legato al debitore ed a coloro che hanno interesse all’operazione di composizione della crisi, da rapporti di natura personale o professionale tali da comprometterne l’indipendenza;
- di non essere in una delle situazioni previste dall’art. 2399 c.c., vale a dire: non è interdetto, inabilitato, fallito o è stato condannato ad una pena che comporta l’interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l’incapacità di esercitare uffici direttivi (condizioni previste dall’art. 2382 C.C.);
- di non essere coniuge, parente o affine entro il quarto grado del debitore persona fisica;
- di non essere legato al debitore da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d’opera retribuita ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l’indipendenza;
- che il compenso dell’O.C.C. dell’Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Palermo per la gestione della procedura non comprende quello per l’opera prestata successivamente all’omologazione del piano;
- che il compenso è stato determinato dall’OCC dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Palermo secondo le tabelle di cui agli articoli da 16 a 17 del D.M. 202/2014 e quantificato in euro 4.100,00 più accessori (i signori Cannino hanno versato un acconto di € 200,00, quindi il dovuto comprensivo di accessori ammonta a € 4.064,00).

2. INFORMAZIONI ANAGRAFICHE RELATIVE AL DEBITORE

Di seguito una tabella riepilogativa delle informazioni anagrafiche del debitore proponente:

	Dati del debitore
COGNOME	CANNINO
NOME	MARIO
CODICE FISCALE	---

DATA DI NASCITA	---
COMUNE DI NASCITA	---
COMUNE DI RESIDENZA	---
INDIRIZZO DI RESIDENZA	---
DOMICILIO	c/o Studio dall'Avv. Maria Lucia Iovino
CAP	---
STATO OCCUPAZIONALE	DIPENDENTE ---
COMPOSIZIONE STATO DI FAMIGLIA	---

Dati del debitore	
COGNOME	RIBAUDO
NOME	FRANCESCA
CODICE FISCALE	---
DATA DI NASCITA	---
COMUNE DI NASCITA	---
COMUNE DI RESIDENZA	---
INDIRIZZO DI RESIDENZA	---
DOMICILIO	c/o Studio dall'Avv. Maria Lucia Iovino
CAP	---
STATO OCCUPAZIONALE	Casalinga

3. RICOSTRUZIONE MASSA ATTIVA E PASSIVA

Dalla documentazione fornita, è stato possibile ricostruire la situazione patrimoniale e finanziaria dell'istante e verificare la sussistenza dei requisiti per accedere alla procedura di sovraindebitamento.

DATI REDDITUALI DEL DEBITORE

Periodo d'imposta	2021	2020	2019
Documento	C.U.	C.U.	C.U.

Sostituto d'imposta	---	---	---
Reddito	14.463,23	14.541,83	14.647,36

I dati reddituali degli anni 2019 – 2020 – 2021, tenuto conto del carico fiscale e delle detrazioni, generano un reddito mensile (al netto di imposte) pari a circa € 1.200,00.

PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL DEBITORE

Il patrimonio immobiliare dei coniugi Cannino è costituito da un immobile in comproprietà tra le parti in ragione del 50% ciascuno, indiviso, in regime di comunione, destinato ad abitazione principale del nucleo familiare.

Trattasi di immobile a destinazione ordinaria, abitazione di tipo civile sita nel Comune di --- - identificato al Catasto dei Fabbricati al foglio ---, part. --- sub. --- cat. --- classe --- – rendita --- Foglio --- part. --- sub. --- - ---- cat. ---classe ---. L'immobile è interessato da abusi edilizi che deprezzano il valore. Secondo una stima fatta dal Geom. --- il valore medio di mercato, che tiene conto dei costi relativi ai ripristini delle parti in muratura abusiva, è di € 53.572,60.

PATRIMONIO MOBILIARE DEL DEBITORE

L'attivo disponibile del sig. Cannino consta fundamentalmente dei seguenti rapporti:

- carta prepagata **poste pay revolution** n. ---, al 13.07.2022 con saldo disponibile di euro 37,12;
- conto corrente n. ---acceso presso **Banca Intesa San Paolo** al 13.07.2022 con saldo negativo di euro - 178,48;
- conto corrente n. --- acceso presso **Banca Unicredit** al 30.06.2022 con saldo negativo di euro - 26,13;

2) **Stipendio** – Il sig. Cannino è percettore di un reddito da lavoro dipendente a tempo indeterminato. Il datore di lavoro e la società denominata “---”

3) **Beni mobili registrati** - Il sig. Cannino e la sig.ra Ribaudò non hanno intestati beni mobili registrati

SITUAZIONE DEBITORIA

La situazione debitoria del sig. Cannino e della sig.ra Ribaudò è la seguente:

I signori Cannino sono coobbligati nel **mutuo ipotecario** immobiliare stipulato in data 12.01.2011 con la Banca Unicredit S.p.A. per l'importo mutuato pari ad euro 174.400,02 da pagarsi in n. 360 rate mensili dell'importo di euro 702,77. Con lettera del 22.06.2022, parte

creditrice ha sollecitato il pagamento delle rate scadute a tale data e ammontanti ad Euro 3.699,79 oltre interessi di mora maturati sulle rate scadute per euro 30,82 oltre euro 143.155,18 per capitale residuo a scadere e così per complessivi euro **146.885,79**.

Cannino Mario:

- 1) **Prestito personale Flashbank spa oggi Prestitalia** (contratto n. ---) stipulato nel 2006 per n. 120 rate da € 175,00 con scadenza nel 2015 - **importo residuo euro 8.225,00**;
- 2) **Cessione quinto contratta nel 2007 con Carchiesti SPA oggi Prestitalia** (contratto n. ---) per n. 120 rate da € 215,00 con scadenza 2017 - **importo residuo euro 15.050,00**;
- 3) **Fire spa cessionaria Agos Ducato** creditrice per n. 69 effetti cambiari di euro 15,00 scadenti il 30.03.2025 - **importo residuo di euro 495,00**;
- 4) **Fire spa cessionaria Agos Ducato** creditrice per n. 120 effetti cambiari scadenti il 30.07.2029 del rimporto di euro 66,00 - **importo residuo di euro 5.544,00**;
- 5) **IFIS NPL Investing Spa cessionaria Intesa San Paolo spa** - Decreto Ingiuntivo N. --- emesso dal Tribunale di Palermo in data 29.12.2021 per l'importo di euro **11.073,38**.

Il debito **residuo totale accertato è pari ad euro 187.273,17** di cui:

- a) euro 73.442,90 (pari al 50% del mutuo ipotecario) debitore Ribaudò Francesca;
- b) euro 113.830,27 debitore Cannino Mario.

CAUSE DI INDEBITAMENTO E DELLA SITUAZIONE DEBITORIA

Il sig. **Cannino Mario** dal 2015, presta attività lavorativa, a tempo indeterminato, alle dipendenze della “---” di Palermo con la qualifica di operaio. Attualmente, percepisce una retribuzione mensile di euro 1.200,00 circa. Prima dell’assunzione presso la suddetta società, il sig. Cannino ha lavorato, alle dipendenze della Società “---”, con la qualifica di operaio III livello, dal 14.12.2001 al mese di settembre 2012, data in cui i dipendenti venivano posti in Cassa Integrazione per i successivi tre anni.

Le ragioni dello stato di sovraindebitamento della famiglia Cannino possono ricondursi proprio alla crisi del rapporto di lavoro subita, nel settembre 2012, dal sig. Cannino da parte della società “---” nella quale, come detto prestava attività lavorativa dal 2001, a

tempo indeterminato, per 40 ore settimanali con una retribuzione mensile pari ad euro 1.500,00 circa.

Il collocamento del sig. Cannino in cassa integrazione per tre anni (dal 2012 al 2015) culminata con la dichiarazione di fallimento della Società “---”, ha causato una notevole contrazione reddituale e in ragione della minore disponibilità economica sopravvenuta, la difficoltà dei Cannino a rispettare tutte le scadenze delle obbligazioni già assunte fino a quel momento.

Al fine di fronteggiare la crisi sopravvenuta, la famiglia Cannino, si attiva per la richiesta della moratoria, per il periodo massimo consentito, del mutuo ipotecario contratto nel 2011, per l’acquisto della prima casa.

E nel 2019, il sig. Cannino, in assoluta buona fede e, nell’esclusivo tentativo di tentare un ripianamento della situazione debitoria, si impegna a sottoscrivere una proposta di saldo e stralcio con la Banca Monte dei Paschi di Siena, obbligandosi al pagamento in un’unica soluzione della somma oggetto di accordo, pari ad euro 15.000,00 (euro quindicimila/00). Ma, per onorare detto impegno, dovrà fare ricorso all’aiuto economico che verrà fornito dal fratello, --- che, contrarrà a suo nome un finanziamento per l’importo necessario alla chiusura dell’accordo transattivo ma al cui pagamento mensile è onerato il debitore ---, il quale mensilmente versa la somma sul conto intestato al fratello e da quest’ultimo utilizzata per la copertura della rata. Intervenendo in aiuto del fratello, e consentirgli di apporre rimedio alla situazione debitoria, il sig. ---, si è impegnato ad anticipare i pagamenti del suddetto finanziamento posticipando l’obbligo del fratello --- a rimborsare il capitale all’avvenuta estinzione del piano di ristrutturazione dei debiti proposto. Ulteriormente e nella vana convinzione di potere garantire i pagamenti, il sig. --- concorda due distinti piani di rientro con **Fire spa Cessionaria di Agos Ducato mediante la sottoscrizione di effetti cambiari:**

- Δ in data **05/04/2019** sottoscrive **n. 69 effetti** ciascuno dell’importo di euro 15,00 (euro quindici/00) con scadenza il 30.03.2025;
- Δ in data **28/05/2019** sottoscrive **n. 120 effetti** ciascuno dell’importo di euro 66,00 (euro sessantasei) con scadenza il 30.07.2029.

SITUAZIONE RELATIVA ALLE SPESE FAMILIARI

Dettaglio Spese	Media Mensile
Spese alimentari	450,00
Abbigliamento e calzature	100,00
Utenze	150,00
Telefoni cellulari	40,00
Spese mediche /scolastiche	60,00
	800,00

PIANO DI RIENTRO

La proposta pervenuta dai coniugi Cannino Mario e Ribaldo Francesca, prevede, stante l'attuale incapacità di far fronte con regolarità al monte dei debiti accumulato e con la piena volontà di onorare con la migliore diligenza possibile i propri impegni, la riformulazione della propria posizione debitoria, sulla scorta del seguente piano di ristrutturazione del debito:

- 1) Pagamento integrale dell'importo mutuato da Unicredit Banca nella misura di euro 54.272.60;
- 2) Pagamento del credito chirografario vantato da Prestitalia spa nella misura di euro 2.467,50;
- 3) Pagamento del credito chirografario vantato da Prestitalia Spa nella misura di euro 4.515.00;
- 4) Pagamento del credito chirografario vantato da Fire spa nella misura di euro 148,50;
- 5) Pagamento del credito chirografario vantato da Fire spa nella misura di euro 1.663,20;
- 6) Pagamento integrale dell'Avv. Maria Lucia Iovino nella misura di € 2.000,00 più oneri;
- 7) Pagamento integrale del Dott. Salvatore Lo Cicero, incaricato Gestore della Crisi dall'OCC dei Commercialisti di Palermo, nella misura di € 4.100,00 più oneri.

Di seguito la tabella riepilogativa rettificata della proposta di piano:

DEBITO	CREDITORE	DEBITO RESIDUO	RIDUZIONE	RIENTRO	%DI SODDISFAZIONE
Mutuo ipotecario del	Unicredit spa	96.666,64	43,78%	54.347,79	56,22%

2011					
(Privilegiato immob.)					
Prestito personale al consumo (anno 2006)	Prestitalia Spa	8.225,00	70%	2.467,50	30%
Cessione V	Prestitalia Spa	15.050,00	70%	4.515,00	30%
Finanziamento Febb.2019	Fire spa cessionaria Agos Ducato	495,00	70%	148,50	30%
Finanziamento Maggio 2019	Fire spa Cessionaria Agos Ducato	5.544,00	70%	1.663,20	30%
Prestito personale	Ifis Cessionario Intesa San Paolo	11.073,38	70%	3.322,00	30%

Riepilogo:

TOTALE DEBITO: € 66.463,99 come da piano proposto

POSSIBILE RATA MENSILE SOSTENIBILE: € 400,00

ARCO TEMPORALE SODDISFAZIONE CREDITORI: 13 anni

ESECUZIONE DEL PIANO SARÀ IL SEGUENTE

Il totale dei debiti è sintetizzato nella tabella che segue:

Totale debiti	Importi
Banca Unicredit S.p.A. - Mutuo ipotecario	96.666,64
Prestito personale FlashbanK spa oggi Prestitalia	8.225,00
Cessione quinto contratta nel 2007 con Carchiesti SPA oggi Prestitalia	15.050,00
Fire spa cessionaria Agos Ducato	495,00
Fire spa cessionaria Agos Ducato	5.544,00
IFIS NPL Investing Spa cessionaria Intesa San Paolo spa	11.073,38
Comune di Palermo (IMU)	
OCC	4.064,00
AVV. IOVINO	1.794,00
Intesa Sanpaolo	178,78
Banca Unicredit S.p.A.	26,13
Totali	143.116,93

Dall'analisi della capacità reddituale e delle spese familiari si ritiene che il piano è sostenibile secondo il **prospetto di esecuzione rettificato** che segue (per un tempo di circa dieci anni e una rata mensile di € 400,00. Il piano prevede la restituzione di € 47.113,37):

Esecuzione del Piano				nr rate	sequenza	
OCC	4.064,00 €	100%	4.064,00 €	10,16	1	10
Avv. Iovino	1.794,00 €	100%	1.794,00 €	4,49	11	14

Banca Unicredit S.p.A. - Mutuo ipotecario	96.666,64 €	30,08%	29.077,68 €	72,69	15	87
Prestito personale FlashbanK spa oggi Prestitalia	8.225,00 €	30,00%	2.467,50 €	6,17	88	94
Cessione quinto contratta nel 2007 con Carchiesti SPA oggi Prestitalia	15.050,00 €	30,00%	4.515,00 €	11,29	95	106
Fire spa cessionaria Agos Ducato	495,00 €	30,00%	148,50 €	0,37	107	107
Fire spa cessionaria Agos Ducato	5.544,00 €	30,00%	1.663,20 €	4,16	108	112
IFIS NPL Investing Spa cessionaria Intesa San Paolo spa	11.073,38 €	30,00%	3.322,01 €	8,31	112	120
Intesa Sanpaolo	178,78 €	30,00%	53,63 €	0,13	120	120
Banca Unicredit S.p.A.	26,13 €	30,00%	7,84 €	0,02	120	120
TOTALI	143.116,93		47.113,37 €			

4. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Presupposto soggettivo

Sono legittimati ad adire le procedure di cui al C.C.I. [L. n. 3/2012, così come modificato con D. Leg.vo 12 gennaio 2019, n. 14 in attuazione della L. n. 155/2017 (in Suppl. Ordinario 6 alla Gazz., 14 febbraio 2019, n. 38)] il **consumatore** inteso quale persona fisica che ha assunto obbligazioni prevalentemente per scopi estranei alla attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta.

Nella fattispecie in esame il sig. Cannino e la sig.ra Ribaudò possono senza alcun dubbio qualificarsi come consumatori rispetto alle obbligazioni assunte, atteso che questi non ha mai svolto attività professionale e/o imprenditoriale.

Il sig. Cannino ha sempre lavorato come dipendente prima della “---” e poi “---” la moglie ha sempre svolto attività di casalinga.

Come si vedrà in seguito, la situazione debitoria è maturata in conseguenza di un’esposizione finanziaria sempre maggiore, conseguente a diversi finanziamenti legati alle necessità familiari, piccoli strumenti elettronici, liquidità e soprattutto, il mutuo per l’acquisto dell’immobile utilizzato come abitazione principale. Ad aggravare la situazione la firma di pagherò cambiari aventi lo scopo di pagare i debiti con altro debito.

Tali circostanze, oltre che verificate e riscontrate, sono state confermate dal sig. Cannino sia in sede di deposito della domanda che durante l’interrogatorio.

Ai sensi del C.C.I. può dunque affermarsi che il sig. Cannino Mario e la sig.ra Ribaudò Francesca possiedono il requisito di “*consumatore*”.

Dalle informazioni fornite dal debitore si è proceduto alla verifica dello stato di **sovraindebitamento**, quale **requisito oggettivo** necessario per l’accesso alla procedura secondo quanto disposto dal C.C.I. definita come “*situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempiere regolarmente*”

Dal confronto del patrimonio prontamente liquidabile per far fronte al debito (sempre costituito solo ed esclusivamente dallo stipendio del sig. Cannino) è agevole rilevare che la situazione di

sovraindebitamento esiste oggi come esisteva già quando questi ha fatto ricorso al credito al consumo.

Nel caso di specie non vi è alcun dubbio che vi sia stato sempre un forte squilibrio finanziario, ovvero la chiara e palese incapacità di far fronte al flusso delle uscite monetarie con le proprie entrate correnti, atteso che non vi erano redditi sufficienti oltre il minimo vitale, per poter onorare i debiti contratti.

Secondo le tabelle Istat, la soglia di povertà assoluta per l'anno 2021 riferita al Mezzogiorno d'Italia ammonterebbe ad € 1.398,18, per un nucleo familiare composto da 4 persone, di cui n. 4 maggiorenni nella fascia di età 18-59.

Considerando che il sig. Cannino, percepisce un reddito mensile al netto di imposte pari a circa € 1.200,00, non vi è dubbio che la Sua famiglia rientra in quel novero di famiglie che vivono alla soglia della povertà assoluta. Fondamentale per la famiglia è l'apporto e l'aiuto dei familiari e amici e dal mese di febbraio 2023 l'aiuto del figlio che ha iniziato a lavorare.

In conclusione, può dunque affermarsi che il sig. Cannino si trova in una situazione di "sovraindebitamento", ovvero in quella situazione definita dal C.C.I. come la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente.

Condizioni ostative ed atti in frode

Dalla documentazione fornita dall'istante, dai diversi incontri avuti con l'interessato e con il suo avvocato Maria Lucia Iovino è stato verificato che l'istante ai sensi dal C.C.I.:

- a) Non è soggetto a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal C.C.I.;
- b) Non ha fatto ricorso nei precedenti cinque anni, a procedimenti di cui al C.C.I.;
- c) Non ha subito per cause a lui imputabili uno dei provvedimenti di cui al C.C.I.;
- d) Ha fornito la necessaria documentazione per ricostruire la propria situazione economica e patrimoniale.

5. INDICAZIONE DELLE CAUSE DELL'INDEBITAMENTO E DELLA DILIGENZA IMPIEGATA DAL CONSUMATORE NELL'ASSUMERE VOLONTARIAMENTE LE OBBLIGAZIONI.

Le cause che hanno condotto il ricorrente alla situazione di sovra indebitamento attuale sono da individuare nell'indebitamento progressivo.

In particolare, il sig. Cannino nel contrarre i debiti, non si indebitava con la consapevolezza di non poterli adempiere, anzi in assenza dei controlli di cui all'art. 124 TUB otteneva finanziamenti aumentando al tempo stesso la rata "sostenibile".

L'utilizzo di prodotti finanziari che inducevano il cliente a far uso inconsapevole del credito al consumo, il ricorso a numerosi finanziamenti con conseguente pagamento di penali ed interessi, l'applicazione di condizioni non propriamente vantaggiose, contribuivano alla crescita esponenziale del monte debito.

Pertanto, lo scrivente ritiene che l'indebitamento iniziale con gli istituti di credito siano stati contratti nella prospettiva plausibile di poterne sostenere il carico.

Il Gestore facendo seguito a specifiche doglianze del legale del sig. Cannino, ritiene utile indagare anche il c.d. "merito creditorio" degli istituti eroganti. Dalla ricostruzione sopra esposta è innegabile che gli istituti di credito fossero consapevoli del progressivo aumento del debito del sig. Cannino, a fronte delle richieste di linee di credito fatte dallo stesso per pagare le necessità della sua famiglia, ignorando la situazione finanziaria e patrimoniale già fortemente in crisi.

6. ESPOSIZIONI DELLE RAGIONI DELL'INCAPACITÀ DEL DEBITORE DI ADEMPIERE

L'incapacità di onorare i propri debiti è spiegata dallo *status* anche intermittente di "occupazione" causato dai problemi della società --- in cui lavorava.

Nonostante il sig. Cannino era riconosciuto come un impiegato diligente e professionale, questi ha dovuto patire nel corso degli anni, interruzioni del rapporto di lavoro per le continue congiunture che riguardano i suoi datori di lavoro, prima la --- e poi la ---.

La sig.ra Ribaldo nonostante un'affannosa ricerca non è mai riuscita a trovare collocazione stabile. Quanto alla meritevolezza dei consumatori non vi è dubbio che questi hanno fatto ricorso al credito per poter onorare i propri debiti.

A questo proposito, oltre a quanto analiticamente esposto sopra, si richiama testualmente quanto riferito spontaneamente dal sig. Cannino in sede di interrogatorio: *"Non ritengo di aver danneggiato i miei creditori. Ed infatti ho fatto sempre ricorso al credito nel tentativo di onorare i miei debiti. Non ho mai utilizzato il credito concessomi per uso personale e di godimento ma sempre e solo per ripianare i debiti e procedere al sostentamento ed alle normali esigenze familiari. Quando mi sono rivolto ai consulenti delle finanziarie mi è stata sempre prospettata la ragionevole possibilità di adempiere ottenendo la concessione di un credito sempre proporzionato alle mie capacità patrimoniali"*. Il graduale e progressivo aumento del debito originario è sintomatico di un sistema creditizio che anziché aiutare il sig. Cannino lo ha letteralmente fagocitato.

7. RESOCONTO SULLA SOLVIBILITÀ DEL CONSUMATORE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

Gli esiti delle ricerche presso le banche dati della Centrale Rischi della Banca d'Italia non rilevano anomalie o elementi diversi da quelle esposte dai proponenti.

Dai modelli C.U. consegnati e quelli effettivamente presentati presso l'Agenzia Entrate e dall'analisi del cassetto fiscale, non emergono comunicazioni d'irregolarità così come nei dati di registro non risultano stipulati atti negli ultimi cinque anni estranei a quanto dichiarato dal debitore

8. INDICAZIONE DELLA EVENTUALE ESISTENZA DI ATTI DEL DEBITORE IMPUGNATI DAI CREDITORI

Dalla documentazione allegata in atti dal debitore e dalle indagini eseguite dal gestore, ad oggi non sussistono atti del debitore impugnati dai creditori.

Negli ultimi cinque anni, come asserito dai debitori e come riscontrato nel cassetto fiscale dallo stesso Gestore, non è stato compiuto, dal sig. Cannino alcun atto dispositivo di beni.

9. GIUDIZIO SULLA COMPLETEZZA ED ATTENDIBILITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL CONSUMATORE NONCHE' SULLA PROBABILE CONVENIENZA DEL PIANO RISPETTO ALL'ALTERNATIVA LIQUIDATORIA- SUL COMPORTAMENTO DEL CREDITORE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL C.C.I.

La documentazione fornita dal sig. Cannino ha consentito di ricostruire compiutamente la situazione economica e patrimoniale del ricorrente e la documentazione depositata risulta attendibile in quanto ha trovato riscontro con gli accessi effettuati dal gestore.

La proposta formulata dall'istante mette a disposizione del piano, **una rata mensile di € 400,00 per un durata di circa 120 mesi.**

A questo proposito, il gestore ritiene che tale rata sia sostenibile dal sig. Cannino con il suo stipendio e l'aiuto del figlio.

La rata di € 400,00 è pienamente sostenibile dalla famiglia Cannino in quanto incide per circa il 33,33% sullo stipendio medio calcolato del proponente e l'aiuto dei suoi familiari.

Il piano pare dunque pienamente sostenibile e ben strutturato, considerando uno stipendio medio pari a circa € 1.200,00 a cui si potrebbero aggiungere gli aiuti della famiglia e la tabella delle spese medie mensili che prevedono un costo mensile di circa € 800,00 per il fabbisogno primario della famiglia.

La tabella riepilogativa delle spese medie mensili, indicata nel piano del consumatore appare veritiera.

Giova ricordare che il sig. Cannino si è indebitato per far fronte ai bisogni primari della famiglia, in quanto si è trovato improvvisamente privo di qualsiasi risorsa economica.

Si ribadisce che il piano del consumatore inoltre offre un'ulteriore garanzia a proprio sostegno ed in particolare il l'aiuto del figlio del sig. Cannino, pertanto si auspica che lo stesso oltre a non gravare economicamente sul padre potrebbe aiutare lo stesso.

In conclusione, il gestore ritiene che il piano sia fattibile e pienamente sostenibile dal sig. Cannino.

L'importo complessivo che la famiglia andrebbe a corrispondere è pari ad € 47.113,37.

Ritenuta sostenibile e fattibile la proposta, va dunque analizzata la sua convenienza rispetto alla liquidazione dei beni degli istanti.

Il sig. Cannino e la sig.ra Ribaudò sono proprietari della casa dove risiedono con i figli. Quest'ultimo immobile è interessato da abusi edilizi che riducono notevolmente il valore dell'immobile. Questo rende improbabile il recupero delle somme per poter onorare l'intero debito. Nella fattispecie in esame l'unico bene aggredibile dei coniugi Cannino è, appunto, l'unico stipendio.

Alla luce di tutto quanto appena esposto la proposta dell'istante di corrispondere un importo mensile di € 400,00 appare certamente più conveniente.

A questo proposito nelle Note di Stabilità Finanziaria e Vigilanza n. 23 di dicembre 2020 della Banca D'Italia si legge testualmente che *“Il prezzo delle sofferenze cedute nel 2019, ricavato sulla base della rilevazione annuale condotta a partire dal 2016 su un campione molto ampio di operazioni, è stato pari al 23% dell'esposizione lorda di bilancio al momento della cessione, sostanzialmente invariato rispetto al 2018, a fronte peraltro di una lieve riduzione dell'anzianità media (da 5,5 a 4,6 anni) delle posizioni cedute. Il prezzo è stato pari al 31% (34% nel 2018) per le sofferenze assistite da garanzie reali e al 12% (10% nel 2018) per le altre”*.

Pertanto, considerando che il credito è stato ceduto al 12% del suo valore originario ed il sig. Cannino ne sta offrendo circa il 30%, non vi è alcun dubbio che anche da un punto di vista economico gli attuali creditori cessionari possono ritenere conveniente il piano proposto.

Ma vi è di più. Nel caso in cui i creditori non ritenessero il piano conveniente, va opportunamente richiamato l'art. 12 bis, comma 3-bis, legge n. 3/12 (come introdotto dalla legge di conversione del decreto legge 28 ottobre 2020, n. 137 c.d. decreto Ristori, che ha anticipato alcune delle norme già previste in materia di sovraindebitamento nell'ambito del Codice della crisi di impresa) secondo cui: *“Il creditore che ha colpevolmente determinato la situazione di indebitamento o il suo aggravamento o che ha violato i principi di cui all'articolo 124-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, non può presentare opposizione o reclamo in sede di omologa, né far valere cause di inammissibilità che non derivino da comportamenti dolosi del debitore”*. Orbene, come esposto sopra è innegabile che nella fattispecie in esame i creditori abbiano concorso a determinare la situazione di sovraindebitamento.

La preventiva valutazione del merito creditizio, come disciplinata altresì dalle norme del t.u. bancario (124-bis in materia di credito ai consumatori e 120-undecies in materia di credito immobiliare ai consumatori), deve essere condotta con la dovuta diligenza professionale (art. 1176, comma 2, c.c.) ed ispirata alla clausola generale della *“buona fede precontrattuale”* (art. 1337 c.c.). Prima della conclusione del contratto di credito, il finanziatore deve svolgere una valutazione approfondita del merito di credito del consumatore per verificare la sua effettiva capacità, attuale e prospettiva, di adempimento agli obblighi scaturenti dal contratto di credito.

La valutazione del merito creditizio è effettuata sulla base delle informazioni relative alla situazione economica e finanziaria del consumatore, informazioni che devono essere sufficienti, proporzionate ed opportunamente verificate. Ai fini della valutazione del merito di credito del cliente, i finanziatori devono tener conto, tra l'altro, della capacità reddituale del consumatore, dei fattori che riducono o potrebbero ridurre la capacità dei consumatori di adempiere agli obblighi derivanti dal contratto di credito, considerando anche potenziali futuri scenari negativi, nonché degli ulteriori impegni di pagamento già assunti dal consumatore. Orbene applicando i principi sopra delineati al caso di specie ed alla luce di tutto quanto esposto sopra, non vi è alcun dubbio che la valutazione del merito creditizio non è stata compiuta con la richiesta diligenza professionale.

Il piano del consumatore e le proposte per i singoli creditori

Esecuzione del Piano				nr rate
OCC	4.064,00 €	100%	4.064,00 €	10,16
Avv. Iovino	1.794,00 €	100%	1.794,00 €	4,49
Banca Unicredit S.p.A. - Mutuo ipotecario	96.666,64 €	30,08%	29.077,68 €	72,69
Prestito personale FlashbanK spa oggi Prestitalia	8.225,00 €	30,00%	2.467,50 €	6,17
Cessione quinto contratta nel 2007 con Carchiesti SPA oggi Prestitalia	15.050,00 €	30,00%	4.515,00 €	11,29
Fire spa cessionaria Agos Ducato	495,00 €	30,00%	148,50 €	0,37
Fire spa cessionaria Agos Ducato	5.544,00 €	30,00%	1.663,20 €	4,16
IFIS NPL Investing Spa cessionaria Intesa San Paolo spa	11.073,38 €	30,00%	3.322,01 €	8,31
Intesa Sanpaolo	178,78 €	30,00%	53,63 €	0,13
Banca Unicredit S.p.A.	26,13 €	30,00%	7,84 €	0,02
TOTALI	143.116,93		47.113,37 €	

Si precisa che per quanto riguarda il piano del consumatore va anzitutto rilevato che i crediti assistiti da privilegio vanno integralmente soddisfatti atteso che questi “...devono essere soddisfatti integralmente e/o ricevere il pagamento in misura non inferiore a quella realizzabile, in ragione della collocazione preferenziale sul ricavato in caso di liquidazione”.

Orbene i pagamenti saranno effettuati secondo l'ordine indicato nel piano del consumatore provvedendo al pagamento delle spese in prededuzione e di quelle in privilegio.

Negli anni successivi appare equa e giusta la distribuzione proposta nel piano del consumatore tenendo conto dei privilegi e del grado di incidenza.

ATTESTAZIONE AI SENSI DEL C.C.I.

Alla luce di quanto sopra, pare quindi chiaro che il ricorrente si trova in una situazione di “sovraindebitamento”, come previsto dal C.C.I. ovvero in una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, con conseguente difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente, atteso anche che dalle ispezioni effettuate dallo scrivente, il ricorrente è titolare di reddito che non gli consente l'adempimento delle proprie obbligazioni e non dispone di beni immobili da poter sottoporre ad una procedura di liquidazione. Pare altresì chiaro che, ai sensi del C.C.I., il ricorrente possiede il requisito di “consumatore”, avendo

assunto obbligazioni esclusivamente per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta.

Inoltre, ai sensi del C.C.I.:

- 1) Non è soggetto a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal presente capo;
- 2) Non ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, ai procedimenti di cui al presente capo;
- 3) Non ha subito, per cause a lui imputabili, uno dei provvedimenti di cui al C.C.I.;
- 4) Ha fornito documentazione che consente di ricostruire compiutamente la sua situazione economica e patrimoniale.

Pertanto, lo scrivente O.C.C. Dott. Salvatore Lo Cicero, sulla base della documentazione ricevuta ed in particolare delle risorse finanziarie offerte a garanzia della corretta esecuzione del Piano, della sussistenza della meritevolezza dei proponenti, ritiene attendibile, ragionevole ed attuabile la proposta di ristrutturazione dei debiti, pur con l'alea che accompagna ogni previsione di eventi futuri non prevedibili

ATTESTA

Che il piano esposto, su cui si basa la proposta, risulta sostenibile e fattibile, in quanto rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del debitore e si fonda su una concreta ipotesi di soddisfazione di tutti i creditori, sebbene in via parziale, con il conseguimento di una migliore soddisfazione rispetto all'ipotesi liquidatoria.

Pertanto, il piano oggetto della presente relazione va sottoposto alla valutazione di questo Tribunale per la relativa omologa.

Con perfetta osservanza.

Palermo, 05 VII 2023

Il Professionista con funzioni di O.C.C.
Dott. Salvatore Lo Cicero

ELENCO DOCUMENTI

1. CUD 209 – 2020 – 2021
2. Relazione di stima dell'immobile
3. Dichiarazione 2020 -2021 -2022
4. Ispezione ipotecaria
5. Planimetria immobile
6. Proposta piano
7. Comunicazione Unicredit
8. Comunicazione RESET
9. Comunicazione Unicredit sofferenza mutuo
10. Atto di precetto IFIS

11. Centrale rischi Banca D' Italia
12. Compravendita Puccio-Ribaudo
13. Compravendita Ribaudo – Cannino
14. Contratto Fire rientro Agos Ducato
15. Contratto Fire Agos ducato febb. 19
16. Contratto Fire Agos Ducato magg 19
17. Contratto mutuo ipotecario
18. Decreto ing. precetto e pignoramento
19. Decreto ingiuntivo PRESTITALIA
20. Documento di identità Ribaudo
21. Documento di identità Cannino
22. Estratti conto corrente MPS
23. Prestito Compass Cannino Francesco
24. Dichiarazione Cannino Francesco